COMUNE DI FONTE NUOVA

Città Metropolitana di Roma Capitale

Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza

triennio 2017- 2019

annualità 2017

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 190/2012, recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), procedendo nel mese di gennaio al suo aggiornamento annuale nonché all'aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità.

Il Piano ha la funzione di:

a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle proprie competenze;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione od erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i

titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

g) creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

L'adozione del Piano costituisce quindi per l'Ente un'importante occasione per l'affermazione del "buon amministrare" e per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Riferimenti normativi

Oltre la legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", l'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è poi completato con il contenuto dei decreti attuativi:

- Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

- Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

- Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del dgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla L. n. 190. - Determinazione ANAC n. 8 del 17.06.2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte della società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- - Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi

e forniture .

DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2016, n. 97 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

L' attuale assetto del sistema di gestione della prevenzione della corruzione

Il Comune di Fonte Nuova con deliberazione n 9 del 30.01.2014 ha approvato il PTPC 2014- 2016.

Con successive deliberazioni si è proceduto all'aggiornamento del Piano e precisamente :

- Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 29.01.2015 aggiornamento del piano per gli anni 2015-2017;

- Delibera di Giunta Comunale n. 5 del 27.01.2016 aggiornamento del piano per l? anno 2016.

Tutti i documenti sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente sottosezione Altri contenuti-Corruzione del sito istituzionale.

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento del piano 2017 con programmazione degli obiettivi per il triennio 2017-2019 sulla base della delibera d'aggiornamento del PNA n. 831 del 3 agosto 2016 approvata dall'ANAC e della normativa prima citata.

Processo di adozione del PTCP

Il PNA del 2013 (pag. 27 e seguenti) prevede che il PTPC contenga le seguenti informazioni:

a) data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;

b) individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;

c) individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione

d) indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

Per quanto riguarda il punto b) al presente aggiornamento hanno partecipato con il coordinamento del Segretario Generale RPC il Dirigente UTC e tutte le posizioni organizzative e l'organismo di valutazione, tramite appositi incontri.

A questo processo vi ha partecipato, anche se non formalmente, il Commissario Straordinario del

Comune al quale il Segretario Generale RPC ha illustrato i meccanismi ed i contenuti del piano.

Gli attori esterni (punto c) sono stati sollecitati tramite avviso pubblicato sul sito istituzionale. Non sono pervenuti suggerimenti ne tanto meno sono stati richiesti incontri.

Per il punto d) è prassi dell'Amministrazione approfondire gli apporti esterni tramite un'apposita sezione del sito per ricevere segnalazioni ed integrazioni , oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente, del PTPCT che rappresenta il canale istituzionale per la comunicazione del piano stesso.

Analisi del contesto interno ed esterno

Le caratteristiche peculiari del Comune, che rappresentano la vocazione del territorio e danno luogo alle priorità dei bisogni che l'Amministrazione è chiamata a soddisfare sono alla base dell'organizzazione dei processi e perciò influenzano le modalità attraverso le quali questi bisogni sono soddisfatti dall'azione amministrativa.

Quest'osservazione mette in risalto come i documenti di programmazione dell'Ente, tra cui rientra il Piano per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, debbono evidenziare i fattori caratteristici, sia in termini di "contesto esterno " rappresentato da variabili socio-economiche che dal "contesto interno" inteso come combinazione dei fattori di risorse umane, tecnologie e processi (amministrativi ed organizzativi) utilizzati per il governo del territorio .

Sicuramente ad oggi il Documento Unico di Programmazione racchiude come parti essenziali le analisi del contesto esterno ed interno e declina gli obiettivi strategici ed operativi che la struttura comunale è chiamata ad attuare.

Al fine di non appesantire il presente piano con duplicazioni si richiama integralmente il DUP approvato e il nuovo Dup attualmente in fase di definizione che una volta approvato anche esso sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, sottosezione Bilanci

2. Obiettivi strategici

Con atto di giunta n. …..... l'organo di governo ha fornito all' RPCT, gli obiettivi strategici dell'Amministrazione per la prevenzione della corruzione. Tali obiettivi saranno oggetto di integrazione ed maggior approfondimento del prossimo Documento Unico di Programmazione in un apposita sezione strategica.

I principi guida ed ispiratori dell'azione di prevenzione della corruzione e di tutta l'azione amministrativa dovranno consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi :

<u>Obiettivi Strategici per la prevenzione della corruzione,</u>

• coniugare lo sviluppo economico, sociale culturale del territorio con la legalità e partecipazione dei cittadini, al fine di promuovere una coscienza civile diffusa.

• promuovere l'art.3 della Costituzione, prevenendo i fenomeni corruttivi e garantendo ai cittadini e agli operatori economici uguali doveri ed uguali diritti.

• definire, attuare migliorare nel tempo modalità di lavoro e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione

• Promuovere iniziative di formazione specifica del personale

• favorire la segnalazione le segnalazioni di situazioni a rischio di corruzione da parte del personale, fatte in buona fede, o sulla base di una ragionevole convinzione, senza il rischio che avvengano ritorsioni sui segnalanti;

- standardizzare le procedure e informatizzare la gestione dei processi.

Obiettivi Strategici per favorire la partecipazione dei cittadini :

• Promuovere momenti di comunicazione e confronto con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, per condividere azioni congiunte di sensibilizzazione sui temi della legalità

• Promuovere momenti di formazione e confronto con i docenti e gli studenti degli istituti scolastici, per promuovere azioni di educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità

• Promuovere momenti di comunicazione e confronto con le associazioni dei cittadini che fruiscono dei servizi del comune (genitori, anziani, disabili, utenti dei servizi, ecc…)

Obiettivi Strategici in materia di trasparenza

• promuovere una gestione trasparente della performance (obiettivi chiari e rendicontazione dei risultati raggiunti);

• rendere trasparente la gestione delle attività;

• aumentare la propria capacità di informare i cittadini circa le modalità di accesso ai servizi e le modalità di gestione dei procedimenti;

• promuovere l'accesso civico generalizzato

Gestione del rischio

Ai fini della gestione del rischio, si richiama integralmente quanto già approvato con i piani precedenti, che qui s'intendono riportati, sia per la metodologia per la valutazione ivi illustrata che per le valutazioni effettuate che si confermano tuttora valide.

Come abbiamo già specificato precedentemente tutti i piani approvati sono sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente sottosezione Altri contenuti-Corruzione del sito istituzionale a cui si fa riferimento per maggiori dettagli.

L'aggiornamento del PNA approvato con delibera 831/2016 dall'ANAC prevede, in aggiunta alle altre aree di rischio precedentemente definite , l'area obbligatoria della Gestione del Territorio, che , seppur già analizzata nei piani precedenti per i procedimenti relativi agli strumenti urbanistici ed ai titoli concessori, si ritiene opportuno dettagliare compiutamente con l'individuazione dell'area di rischio specifica Gestione del Territorio, assegnata all'Area Urbanistica di questo Comune.

A tal fine si allega la tabella contenente la mappatura del procedimento e la contestuale valutazione del rischio, effettuata utilizzando la metodologia indicata nel primo PNA approvato e già utilizzata per la valutazione del rischio dei procedimenti analizzati nei precedenti piani.

Oltre a questa tabella si allegano, sempre in forma tabellare, le misure di contrasto ai fini del trattamento del rischio individuate.

Le misure obbligatorie

L'aggiornamento annuale del PTPC per l'anno 2017 postula che l'individuazione delle aree di rischio e la valutazione dei rischi in relazione ai processi ed i procedimenti previsti nel PTPC 2014-2016 mantengano sostanzialmente la loro validità, ivi comprese le corrispondenti misure.
Questo presupposto nasce dal fatto che nel corso del 2016 non si sono rilevati fenomeni indicativi di sostanziali sottovalutazioni dei rischi, né si è avuta notizia di fenomeni corruttivi.

In tal senso non si ritiene di intervenire sulle misure, sia obbligatorie che ulteriori, se non integrando quelle relative all'area di rischio specifica Gestione del territorio che prende in questo aggiornamento una nuova veste, così come riportate nell'apposita tabella allegata.

Nella parte relativa agli obiettivi ed al monitoraggio del piano si procederà all'individuazione dei target da realizzare.

SEZIONE TRASPARENZA

La trasparenza

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 a "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione".

I commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190/2012, hanno delegato il governo ad emanare un "decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità".

Il Governo ha adempiuto attraverso due decreti legislativi: - D.Lgs. n. 33/2013

- D.Lgs. n. 97/2016
La trasparenza rappresenta la condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'amministrazione, in linea con le indicazioni generali dell'ANAC, ritiene la trasparenza e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Attuazione

L'Allegato numero 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha rinnovato la disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Come noto, il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Le tabelle riportate nelle pagine che seguono, ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, dell'Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310.

Rispetto alla deliberazione 1310/2016, le tabelle di questo piano sono composte da sette colonne, anziché sei.

Infatti, è stata aggiunta la "colonna G" (a destra) per poter indicare, in modo chiaro, l'ufficio responsabile delle pubblicazioni previste nelle altre colonne.

Le tabelle sono composte da sette colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: denominazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna C: disposizioni normative, aggiornate al d.lgs. 97/2016, che impongono la pubblicazione;

Colonna D: denominazione del singolo obbligo di pubblicazione;

Colonna E: contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;

Colonna G: ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L'aggiornamento di numerosi dati deve essere "tempestivo". Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto relativo che può dar luogo a comportamenti anche molto difformi.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, tenuto conto delle oggettive condizioni operative del Comune si definisce quanto segue:

è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 5 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

In allegato si produce la tabella con le indicazioni degli obblighi e dei responsabili

Formazione dei dipendenti

La formazione è, insieme alla massima trasparenza, lo strumento più efficace per la prevenzione della corruzione

- Non è possibile attuare con efficacia la politica di prevenzione della corruzione se non si ha un cambiamento culturale che permetta ai dipendenti di migliorare la propria percezione circa l'importanza del proprio ruolo e la necessità di assumere atteggiamenti e decisioni che testimonino chiaramente il danno sociale che la corruzione provoca.
  In tal senso l'attività di formazione obbligatoria, già svolta nel corso del 2017 sarà incrementata e si approfondiranno nuovi temi ed in particolari le recenti norme in materia di contratti pubblici a seguito dell'approvazione del D.Lgs 50/2016
  Si procederà quindi con l'erogazione di formazione generale di natura valoriale ed etica, rivolta a tutti i dipendenti e di formazione di tipo specialistico per i responsabili-referenti della prevenzione della corruzione.
  Si procederà quindi ad erogare la formazione tenendo conto dei seguenti argomenti:
- Cultura dell'integrità e della trasparenza (formazione generale):
- atteggiamenti e cultura organizzativa.
- Etica e deontologia quale strumento di lotta alla corruzione.
- La conoscenza del codice di comportamento e del codice disciplinare.

- Incompatibilità e conflitti di interesse;
- rotazione dei funzionari e dei dirigenti;
- Tutela del whistleblower.

Per la formazione specialistica si procederà verso questi argomenti :

- Le nuove misure di prevenzione nei procedimenti di gara anche attraverso la formazione specialistica in materia di appalti di beni, servizi e lavori pubblici
- Gli adempimenti da rispettare nella gestione del personale.
- Il nuovo quadro dei reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.
- Anticorruzione, controlli interni, programmazione e valutazione delle performance;
- Nuove procedure di acquisto sopra e sotto soglia ai sensi del D.Lgs 50/2016.

Obiettivi del piano

Per dare concretezza al sistema di gestione della prevenzione della corruzione, ed in linea con gli obiettivi strategici declinati in altra parte del piano, si procede nella tabella successiva ad indicare gli obiettivi operativi che la struttura è chiamata a raggiungere

Obiettivi Piano	**2017**	**2018**	**2019**
Trasparenza	IIIfase automazione pubblicazione flussi informativi (40%)		
Trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto agli obblighi di trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto agli obblighi di trasparenza	Monitoraggio semestrale rispetto agli obblighi di trasparenza
Prevenzione corruzione	Informatizzazione dei processi (70%)	Informatizzazione dei processi (30%)	

Obiettivi Piano	2017	2018	2019
Prevenzione corruzione	Monitoraggio semestrale delle misure di prevenzione per i contratti pubblici (10%)	Monitoraggio semestrale delle misure di prevenzione per i contratti pubblici (10%)	Monitoraggio semestrale delle misure di prevenzione per i contratti pubblici (10%)
Prevenzione corruzione	Elaborazione ed approvazione regolamento per l'autorizzazione di incarichi professionali esterni ai dipendenti dell'Ente. Monitoraggio semestrale incarichi autorizzati.	Monitoraggio semestrale incarichi autorizzati.	Monitoraggio semestrale incarichi autorizzati.
Prevenzione corruzione	Predisposizione casella e-mail tramite crittografia a chiave pubblica – privata per le segnalazioni del whistleblower	Monitoraggio semestrale delle denuncie pervenute direttamente ai dirigenti	Monitoraggio semestrale delle denuncie pervenute direttamente ai dirigenti
Formazione	Formazione valoriale e specialistica	Formazione valoriale e specialistica	Formazione valoriale e specialistica
Protocollo di legalità	Predisposizione ed approvazione protocollo di legalità	Monitoraggio semestrale dell'impiego del protocollo di legalità nei contratti pubblici	Monitoraggio semestrale dell'impiego del protocollo di legalità nei contratti pubblici

Piano della performance e piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Le modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli Organismi di Valutazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal d.lgs.

33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

In tal senso gli obiettivi prima esposti saranno riportati nei documenti di programmazione esecutiva dell'ente, ed in special modo con il Piano della Performance, con l'attribuzione di attività ed indicatori di risultato che permettano la valutazione dei risultati raggiunti ai fini della performance dell'Ente e dei responsabili delle strutture apicali a cui tali attività saranno messe in capo.

In special modo dovranno essere inseriti come obiettivi di performance, indicando i responsabili, sia gli obiettivi specifici sopra riportati che le attività di monitoraggio delle misure previste dal Piano Triennale, alle quali ogni responsabile apicale darà attuazione in base alle proprie competenze.

Monitoraggio attuazione misure

Il Responsabile PCT effettuerà riunioni semestrali con i dirigenti intese alla verifica dell'attuazione delle misure ed al rispetto dei tempi previsti.

Restano confermate le previsioni contenute nel Piano Anticorruzione e Trasparenza precedente a.a. 2014- 2016 per quanto non integrate con il seguente aggiornamento 2017- 2019 , e che questi si intende espressamente richiamato e trascritto anche se non materialmente allegato e mantenuto in pubblicazione sul sito Web di questo ente nella apposita sezione.

Fonte Nuova, li 26.01.2017

Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile della prevenzione e corruzione